

SECONDA EDIZIONE STRAORDINARIA

UNIAMO IL POPOLO
contro la guerra!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SPECIALE IN ABBONAMENTO POSTALE

L'Italia non appoggi
l'azione imperialista!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 300

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

CONTRO LA GUERRA IN EGITTO

provocata dall'aggressione imperialista anglo-francese

IL PARTITO COMUNISTA FA APPELLO

*alle organizzazioni del Partito, ai comunisti,
ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti
ai sindacati e a tutti gli amici della pace*

5 PUNTI PROPOSTI DALLA DIREZIONE DEL PCI COME BASE DELLA LOTTA PER LA SALVEZZA DELLA PACE

La Direzione del Partito comunista italiano si rivolge con urgenza a tutte le organizzazioni del partito, ai comunisti, ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti ai Sindacati, a tutti gli amici della pace.

Una grave aggressione al popolo egiziano, ai popoli arabi e alla pace di tutti i popoli viene perpetrata dal governo socialdemocratico francese e dal governo inglese. L'intervento armato degli imperialisti per schiacciare l'indipendenza del popolo egiziano contiene una grave e immediata minaccia alla sicurezza e alla pace di tutta l'umanità. Il pericolo di un conflitto che si allarghi sempre più, è un pericolo grave, imminente.

In questa tragica situazione sono indispensabili la vigilanza e la mobilitazione delle masse operaie e popolari per la salvezza della pace.

La Direzione del partito comunista presenta, come base della lotta per la salvezza della pace i punti seguenti:

1) condanna decisa dell'aperta aggressione organizzata dal governo inglese e dal governo francese;

2) solidarietà col popolo egiziano e con i popoli arabi aggrediti;

3) richiesta al governo italiano di tenere estranea l'Italia da qualsiasi partecipazione, sia diretta che indiretta, al conflitto, di rompere qualsiasi solidarietà con

gli aggressori imperialisti e negare loro qualsiasi aiuto;

4) iniziativa del governo italiano per richiedere un incontro dei «quattro grandi» e delle potenze mediterranee allo scopo di porre fine al conflitto con un'azione comune di tutte le potenze che vogliono salvare la pace del mondo;

5) isolamento e condanna di tutti coloro che, in nome della «solidarietà atlantica», solidarizzano con gli aggressori imperialisti e cercano di spingere l'Italia a partecipare al conflitto al servizio di questi aggressori.

Gli stessi avvenimenti di Ungheria si vedono oggi, che si conosce ciò che gli imperialisti stavano tramando per far scop-

piare la guerra nel Medio Oriente, in una luce particolare: ogni indebolimento del campo socialista, ogni atto diretto contro l'Unione sovietica indebolisce il campo della pace, accrescono i pericoli di guerra.

Al di sopra di tutto sta oggi la causa della pace, del popolo italiano, dei popoli d'Europa, d'Asia e d'Africa. Si uniscono e si muovono assieme i comunisti, i socialisti, i democratici, tutti i buoni cittadini per salvare la pace d'Italia e del mondo.

Via dall'Egitto le forze imperialiste! Libertà e indipendenza ai popoli arabi! Pace all'Italia e a tutti i popoli!

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 31 ottobre 1956.

Stato di emergenza in tutti i paesi arabi



ZONA DI EL KUSEINA — Truppe egiziane in azione (Telefoto)

LONDRA, 31 (Ansa Reuter). — Una stazione radio non identificata, ascoltata dai posti di ascolto dell'agenzia Reuter ha trasmesso verso le 6 di stamani in arabo che «forze inglesi e francesi stanno entrando in Egitto».

La stessa stazione radio ha dichiarato alle 7:30 unità navali britanniche e francesi hanno raggiunto Port Said. Sono in corso gli sbarchi».

Sembra si tratti di una stazione radio che effettua già da qualche tempo trasmissioni di contenuto ostile a Nasser. La sua lunghezza d'onda è vicinissima a quella di Radio Cairo.

L'annunciatore ha invitato la popolazione ad allontanarsi dalle grandi città e «specialmente dal Cairo e da Alessandria». Parlando di Nasser egli ha soggiunto: «egiziani aiutateci a sbarcare di questo traditore!».

Fotisti egiziani hanno dichiarato tuttavia stamane che fino alle ore 8 (ora italiana) non sono sbucate nella zona del Canale di Suez truppe inglesi o francesi.

Il capo dei servizi di sicurezza egiziani, generale Safwat, ha affermato infatti alle 8:30: «Non tutto è calmo nel territorio della Repubblica. Ci teniamo pronti all'attacco. Ecco il testo della dichiara-

re egiziana sta affondando al largo delle coste di Israele. La stessa fonte ha precisato che si tratta dell'Ibrahim Awas, di 190 tonnellate, che apparteneva in origine alla flotta britannica. Non è stata dell'unità né viene resa nota la causa dell'affondamento.

Radio Gerusalemme ha annun-

cato anche che una nave egiziana ha bombardato durante la notte il porto di Haifa.

Secondo notizie non con-

fermate, unità egiziane in

crociavano ieri al largo delle

coste d'Israele ma la loro pre-

senza non è stata ufficial-

mente stabilita.

La radio israeliana ha in-

formato pure che due avio-

ni egiziani e «Vampire» so-

nno stati abbattuti in

due atti aerei sul deserto del

Sinai, che un caccia-pedone.

Al termine di una riunione durata 14 ore consecutive, il nuovo governo giordano ha deciso di proclamare lo stato di emergenza in tutto il Paese. La censura militare è entrata in vigore. Anche in Siria, dalle ore 6 di stamane è stato proclamato lo stato di emergenza: si attende da un'ora all'altra l'ordine di mobilitazione generale.

Dal Caire si apprende che Saïd ha ordinato la mobilitazione generale in tutta l'Arabia Saudita. Il premier del Libano Yaffi ha dichiarato che il suo Paese, quale

firmatario del patto di sicurezza collettiva della Lega araba, «è tenuto a contribuire alla lotta contro l'aggressione israeliana».

La radio israeliana di Ge-

rusalemme ha annunciato

che un caccia-pedone.

Un portavoce israeliano ha annunciato che altri tre reattori egiziani del tipo «Vampiro» sono stati abbattuti nelle prime ore del mattino durante scontri aerei nel cielo egiziano.

I primi disperati non hanno accennato a perdite israeliane.

Con questo annuncio, sale

(Continua in 7 pag. 6 col.)

Messaggi di Nasser a Ike, Bulganin e Tito

IL CAIRO, 31 — Si apprende che ieri sera, dopo aver informato gli ambasciatori inglesi e francesi del rilievo egiziano dell'ultimo, il Presidente Nasser ha inviato, tramite i rispettivi ambasciatori, dei messaggi ad Eisenhower, Bulganin e Tito.



Il comunicato sovietico sul ritiro delle truppe dalle Democrazie popolari

MOSCA, 31 — Radio Mo-

sca ha trasmesso ieri sera una importante dichiarazione ufficiale del governo sovietico sullo sviluppo dell'amichevole cooperazione tra l'Unione sovietica e gli altri Stati socialisti. Il documento enun-

cia i principi di collegamento di comunità di idee e di

principi dell'internazionalismo

proletario, i paesi della gran-

comunità delle nazioni so-

cialiste possono costruire i lo-

ro rapporti soltanto su prin-

cipi di totale ugualanza, di

rispetto per l'integrità terri-

toriale, per l'indipendenza

statale e la sovranità di non

ingerenza negli affari altrui.

Questo non soltanto non

esclude, ma al contrario pre-

suppone una stretta collabo-

razione fraterna e un aiuto

reciproco in campo economico, politico e culturale fra gli

Stati della comunità socialista.

Su questa base, dopo la se-

conda guerra mondiale e la

disfatta del fascismo, in una

serie di paesi d'Europa e di

Asia si sono creati, si sono

rafforzati, hanno mantenuto

una grande vitalità i regi-

mi di democrazia popolare.

Nel processo di formazione

del nuovo regime e nelle pro-

fonde trasformazioni rivolu-

zionarie dei rapporti sociali

si sono state non poche dif-

ficoltà, compiti insoliti ed er-

rori, ivi compresi, per quel-

che concerne le relazioni fra

Stati socialisti, violazioni ed

errori che hanno menomato

il principio dell'ugualanza

e del rispetto della piena so-

vranità di ogni paese so-

cialista. Come gli avvenimenti de-

dell'Unione Sovietica hanno mo-

strato, è sorta adesso la ne-

cessità di fare un dichiara-

re della posizione della

Unione Sovietica sui rapporti

fra l'URSS e gli altri paesi

socialisti soprattutto in cam-

po economico e militare.

Il governo sovietico è pronta-

to ad esaminare insieme co-

gli altri paesi socialisti misure che assicurino

l'ulteriore sviluppo e raffor-

zamento dell'amicizia e della

collaborazione fra paesi so-

cialisti sulla base incrollabi-

lità dei legami economici

fra i paesi socialisti, ai fine

di eliminare qualsiasi possi-

bilità di violazione dei prin-

cipi di sovranità nazionale,

di mutuo interesse ed equa-

gialanza di rapporti economici.

Questi principi devono es-

ere applicati anche per

quanto concerne i consiglieri

dei rapporti fra Stati so-

cialisti. E' noto che nel primo periodo

il XX Congresso del PC soviet-

etico fornì messaggi di ricon-

tinazione alle forze di sicurezza

degli Stati sovietici nell'esercito

sovietico.

(Continua in 8 pag. 3 colonna).

La radio inglese annuncia lo sbarco

LONDRA. 31. — Nel suo notiziario delle ore 9.50 la B.B.C. ha affermato che aerei francesi e britannici con a bordo truppe stanno decollando da Cipro a intervalli regolari. L'annuncio conferma che le operazioni di sbocco sono in corso.

A Parigi stamane alle 11 usciva la prima edizione di «France Soir» annunciante su tutta la pagina: «Alle cinque e trenta una flotta aerea da bombardamento è entrata in azione. Sbarchi e lanci di paracadutisti si susseguono a ritmo continuo. Commandos francesi opererebbero già in Egitto». Ecco il testo della dichiara-

re. Il capo dei servizi di sicurezza egiziano, generale Safwat, ha affermato infatti alle 8:30: «Sbarco tutto è calmo nel territorio della Repubblica. Ci teniamo pronti all'attacco. Ecco il testo della dichiara-

re Accordo URSS-Polonia